

Delocalizzazione, south working e le muse inquiete

di Raffaello Juvara

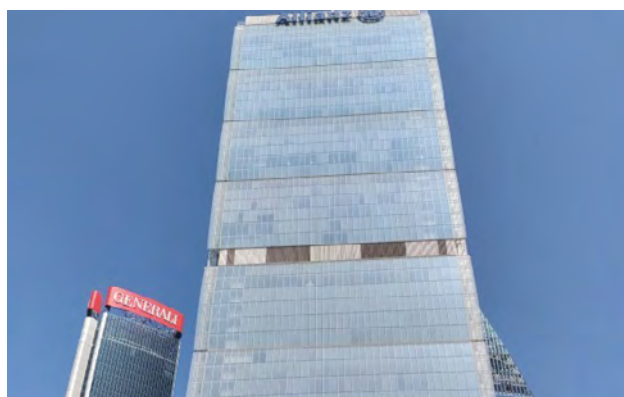
Le tre Torri sembrano muse inquiete più che inquietanti, mentre pare si abbraccino domandandosi quale futuro le aspetti in una Citylife deserta e silenziosa come un quadro di De Chirico, con uffici occupati al 10%, negozi e ristoranti chiusi e centinaia di addetti ai servizi per adesso in cassa integrazione, poi chissà. Intervenedo il 19 agosto al Meeting dell'Amicizia di Rimini, **Alessandro Profumo** ha dichiarato che Leonardo, di cui è presidente, prevede un taglio del 30% degli spazi necessari per i propri impiegati, in linea con quanto stanno valutando più o meno tutti i grandi gruppi industriali e finanziari.

Quali saranno gli effetti sulla vita delle persone, sul mercato immobiliare e sulle città di una tendenza che appare ormai irreversibile a livello globale? E quali sull'industria della sicurezza privata, direttamente coinvolta?

L'architetto e urbanista **Stefano Boeri**, ideatore del "Bosco Verticale" nel quartiere Isola di Milano, parla a [Radio Rai 3](#) di un processo già iniziato di delocalizzazione nei borghi suburbani, agresti e montani che produrrà nuovi modelli di organizzazione sociale, favorito dalle sempre maggiori possibilità di collegamento digitale e fisico.

Di rincalzo, **Marco Bentivogli**, già segretario nazionale della FIM/CISL, sottolinea la necessità di nuovi strumenti contrattuali per passare dallo "home working" messo in qualche modo in piedi durante il blocco totale ad un vero "smart working" strutturato e funzionale alle nuove modalità di lavoro. Bentivogli si spinge a proporre di trasformare i centri commerciali delle periferie delle grandi città in spazi attrezzati di "coworking" per chi dovrà lavorare saltuariamente con altre persone, o vorrà solo incontrarle.

Nell'[articolo su ANSA del 19 agosto](#) **Alessandra Magliaro** analizza il nuovissimo fenomeno del "south working", neologismo inventato da un gruppo di giovani siciliani rientrati a casa per la pandemia, dove hanno scoperto di poter lavorare e studiare senza doversi trasferire necessariamente al nord o all'estero. Se questa tendenza dovesse consolidarsi, potrebbe diventare un motore importante per la ripresa delle nostre regioni meridionali mentre quelle settentrionali, con Milano in testa, dovranno trovare nuove idee e inventare nuovi modelli per tornare ad attrarre cervelli, consumi e investimenti.



Da questi scenari, inaspettati fino all'inizio del 2020, deriveranno opportunità importanti per le parti dell'industria della sicurezza privata che saranno in grado di cogliere e interpretare le nuove esigenze.

E' presumibile che il segmento SOHO (Small Office - Home Office) aumenterà di importanza con la maggior richiesta di dispositivi integrati e connessi nelle case e non è detto che diventi appannaggio esclusivo delle piattaforme di e-commerce.

Secondo l'analisi di [Blake Kozak](#) (Omdia), **Google** avrebbe comprato una quota di **ADT** per rilanciare nel mercato US le telecamere del proprio marchio **NEST** attraverso la rete di installatori ADT, avendo constatato che la modalità DIY (Do It Yourself) è più adatta a dispositivi semplici ed a basso prezzo come, ad esempio, quelli di **Wyze**, il marchio di **Amazon** per questo segmento. Anche in Europa la partnership di **Arlo** con **Verisure** dimostrerebbe la preferenza dei consumatori per soluzioni installate da tecnici professionali piuttosto che quelle "fai da te", considerate poco affidabili quando si tratta di sicurezza.

Su un altro versante, è prevedibile che la delocalizzazione acceleri il cambiamento degli istituti di vigilanza in integratori di sistemi: dovranno gestire gli edifici che rimarranno vuoti nelle grandi città; supportare con servizi integrati i nuovi insediamenti; assimilare competenze in safety & health per contribuire in modo adeguato al contenimento dei contagi che, ragionevolmente, non cesseranno in breve tempo.